



Conoscete il potenziale di pericolo nella vostra azienda?

Il portfolio dei pericoli: una panoramica.

I 10 punti del sistema di sicurezza aziendale:

1. Principi guida e obiettivi di sicurezza
2. Organizzazione della sicurezza
3. Formazione, istruzione, informazione
4. Regole di sicurezza
5. Individuazione dei pericoli, valutazione dei rischi
6. Pianificazione e realizzazione delle misure
7. Organizzazione dell'emergenza
8. Partecipazione
9. Tutela della salute
10. Controllo, audit

Sistema secondo la CFSL (= Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro)

Il portfolio dei pericoli concerne i punti 4, 5 e 6 del sistema di sicurezza aziendale.

1	Introduzione	4	4	Supporti informativi	12
1.1	Prefazione	4			
1.2	Definizioni	5		Appendice 1	
1.3	Basi statistiche	6		Modulo 1, inventario dei pericoli	13
2	Realizzazione di un portfolio dei pericoli	7	7	Appendice 2	
2.1	Determinazione dei limiti del sistema	7		Modulo 2, portfolio dei pericoli	14
2.2	Suddivisione in sistemi parziali	7			
2.3	Elaborazione dell'inventario dei pericoli	7		Appendice 3	
2.3.1	Valutazione del potenziale di pericolo	8		Tabella dei pericoli	15
2.3.2	Verifica della disponibilità di regole riconosciute di sicurezza sul lavoro e tutela della salute	8			
2.4	Rappresentazione grafica del portfolio dei pericoli	8		Appendice 4	
2.4.1	Ripartizione dei processi parziali	8		Conoscenze di base	18
2.4.2	Definizione delle priorità	9			
3	Applicazione del portfolio dei pericoli	10			
3.1	Elaborazione dei processi parziali	10			
3.2	Istruzione e formazione del personale	11			
3.3	Elaborazione di un sistema di sicurezza	11			
3.4	Verifica periodica	11			
3.5	Rappresentazione dello stato attuale di applicazione delle misure	11			

1 Introduzione

1.1 Prefazione

L'Ordinanza sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali OPI (art. 11a) obbliga i datori di lavoro a ricorrere ai medici del lavoro e ad altri specialisti della sicurezza sul lavoro, se ciò è necessario per la tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori.

Questo requisito è esplicitato nella direttiva 6508 della Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro (CFSL). Inoltre, i datori di lavoro devono rivolgersi a degli specialisti della sicurezza sul lavoro nel caso in cui l'azienda sia esposta a pericoli particolari e non possieda le necessarie conoscenze per garantire la sicurezza e la tutela della salute dei lavoratori. Per una definizione più precisa di «pericoli particolari» e «conoscenze specifiche» rimandiamo agli allegati 1–4 della direttiva.

Il metodo illustrato in questa pubblicazione fornisce un quadro generale del potenziale di pericolo in azienda e permette di adempiere all'obbligo di fare appello agli specialisti.

Attraverso questo metodo semplificato è possibile:

- individuare in modo sistematico i pericoli e avere una panoramica del loro potenziale;
- valutare la priorità con cui vanno trattati i diversi pericoli;
- sapere quando è necessario effettuare una valutazione dei rischi;
- decidere se l'azienda dispone delle necessarie competenze tecniche per eliminare i pericoli o se bisogna ricorrere agli specialisti della sicurezza sul lavoro.

In generale, il portfolio dei pericoli può essere adottato da tutte le aziende e da tutti i settori. Un'applicazione ottimale di questo metodo presuppone tuttavia delle conoscenze di base in materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute. In mancanza di tali conoscenze è necessario ricorrere ad uno specialista della sicurezza sul lavoro sin dall'elaborazione del portfolio, i cui obiettivi sono illustrati nella figura 1.

Portfolio dei pericoli



1 Obiettivi del portfolio dei pericoli

1.2 Definizioni

In questa pubblicazione vengono impiegati i seguenti termini:

Regole riconosciute di sicurezza sul lavoro (SL) e tutela della salute (TS)	Disposizioni documentate, universalmente accettate e testate nella pratica, relative a tecnica, organizzazione e comportamento basate su un approccio orientato al rischio.
MSSL	Specialisti della sicurezza sul lavoro (medici del lavoro, igienisti del lavoro, esperti nell'ambito della sicurezza e ingegneri della sicurezza) che soddisfano i requisiti dell'Ordinanza sulla qualifica degli specialisti della sicurezza sul lavoro.
Pericoli particolari	Pericoli che possono essere riconosciuti e valutati con certezza solo attraverso conoscenze tecniche o con strumenti di analisi. Per una definizione più precisa di «pericoli particolari» rimandiamo all'allegato 1 della direttiva CFSL 6508.
Conoscenze tecniche	Conoscenze certificate di tecnica della sicurezza, igiene del lavoro e/o medicina del lavoro. Può essere necessario integrare le conoscenze tecniche con conoscenze ulteriori in determinati settori correlati, quali ergonomia, tossicologia, protezione dalle esplosioni, psicologia del lavoro, tecnica di comando. Per sapere se un'azienda dispone delle conoscenze necessarie rimandiamo alle spiegazioni contenute nell'allegato 4 della direttiva CFSL 6508.
Pericolo sul posto di lavoro	Stato, circostanza o processo da cui può avere origine un danno. Esempio: un vaso di fiori appoggiato sul davanzale esterno di una finestra.
Situazione pericolosa sul posto di lavoro	Si parla di situazione pericolosa quando una persona è esposta a un pericolo. Esempio: sul davanzale di una finestra è posizionato in bilico un vaso di fiori. Una persona sta sostando sotto il davanzale. Questa situazione può causare un danno in qualsiasi momento.
Individuazione dei pericoli	Rilevamento semplice e sistematico dei pericoli per la sicurezza e la salute delle persone sul luogo di lavoro.
Tutela della salute	Per tutela della salute s'intende qui protezione dai pericoli per la salute e prevenzione delle malattie professionali (OPI, OLL3).
Conoscenze di base	Conoscenze nell'ambito della sicurezza del lavoro e della tutela della salute che possono essere acquisite seguendo corsi di associazioni di categoria, corsi Suva o CFSL e corsi proposti da istituti di formazione per adulti. L'allegato 4 offre una panoramica su queste conoscenze di base.
Analisi dei rischi o valutazione dei rischi	Metodo riconosciuto di analisi ovvero di valutazione dei rischi per le persone sul luogo di lavoro, ad esempio «Metodo Suva per la valutazione dei rischi sui posti di lavoro e nei processi lavorativi».
Sistema di sicurezza	Struttura per l'organizzazione di processi, responsabilità e competenze all'interno di un'azienda. L'obiettivo del sistema di sicurezza è il continuo miglioramento della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute. La struttura e i possibili contenuti di un sistema di sicurezza sono descritti, ad esempio, nelle pubblicazioni Suva [6] e [7] (vedi capitolo 4).

1.3 Basi statistiche

L'obbligo di far appello a specialisti della sicurezza sul lavoro dipende, tra l'altro, dal rischio d'infortunio e di malattie professionali, come risulta dai dati statistici a disposizione (OPI art. 11a cpv. 2). Per determinare il potenziale di rischio nell'azienda non bisogna quindi solo adottare un approccio rivolto al futuro, ma anche retrospettivo, avvalendosi delle esperienze acquisite negli ultimi anni nell'ambito dell'andamento infortunistico.

Nell'elaborare il portfolio dei pericoli è necessario tener conto non solo dei rischi specifici all'azienda, ma anche delle cause di infortunio più frequenti del settore professionale di appartenenza.

La Suva mette a disposizione dei clienti i dati sull'andamento infortunistico anche nel confronto con la frequenza infortunistica del settore. A tal proposito è bene rivolgersi all'agenzia Suva di riferimento.

Al sito www.unfallstatistik.ch → **neueste Zahlen** è possibile vedere il tasso d'infortunio medio per ogni settore e classe. Il confronto tra il tasso d'infortunio di un'azienda e quello del settore fornisce un primo dato di riferimento sulla qualità e l'efficacia delle proprie misure di sicurezza.

2 Realizzazione di un portfolio dei pericoli

2.1 Determinazione dei limiti del sistema

Prima di realizzare il portfolio dei pericoli vanno stabiliti i limiti del sistema dei settori o dei processi considerati. Inoltre bisogna definire esattamente quali elementi fanno parte del sistema, e vanno quindi inclusi nel portfolio dei pericoli, e cosa è esterno al sistema.

2.2 Suddivisione in sistemi parziali

L'azienda viene ripartita in sistemi parziali (processi, settori di lavoro e/o gruppi di persone) chiaramente delimitati (vedi «Bibliografia» N. [1]). In conformità alle norme ISO più recenti relative ai sistemi di gestione per la qualità (vedi «Bibliografia» N. [2], [3] e [4]), l'analisi verterà sul processo che, se necessario, verrà suddiviso in processi parziali.

2.3 Elaborazione dell'inventario dei pericoli

Nel creare l'inventario dei pericoli (vedi Appendice 1), in cui vanno coinvolte le persone interessate, si procede nel modo seguente:

1. Scegliere e numerare il processo parziale
2. Stabilire il tipo di esercizio (normale, particolare, manutenzione)
3. Descrivere il processo parziale
 - svolgimento del lavoro (attività principali)
 - attrezzature di lavoro impiegate (macchine, utensili, ecc.)
 - materiale e (sotto)prodotti impiegati generati dal processo parziale (ad es. solventi durante la pittura, polveri di molatura);

4. Stabilire il potenziale di rischio del processo parziale (punto 2.3.1)

Il potenziale di pericolo va valutato singolarmente per ogni attività principale, attrezzatura di lavoro e materiale. Il potenziale di pericolo più alto determina l'intero processo parziale. Per facilitare la valutazione del potenziale di pericolo, annotare separatamente per ogni attività, ogni attrezzatura di lavoro e ogni materiale, tutti i pericoli rilevati durante la visita sul posto o il colloquio con le persone interessate. Per la ricerca dei pericoli si può ricorrere anche all'allegato 1 della direttiva CFSL 6508 [5]. Oltre ai rischi specifici dell'azienda vanno considerate anche le cause di infortunio più frequenti del settore.

5. Classificare e documentare le regole riconosciute disponibili, relative ai pericoli del processo (punto 2.3.2)
6. Assicurarsi che le regole disponibili tengano sufficientemente in considerazione gli aspetti della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute
7. Stabilire l'eventuale necessità di ricorrere a specialisti della sicurezza sul lavoro

Al fine di evitare ripetizioni, i pericoli rilevati in tutti o in vari processi parziali possono essere registrati separatamente alla voce «processi di base». Questi pericoli sono definiti «pericoli di base».

2.3.1 Valutazione del potenziale di pericolo

Elevato potenziale di pericolo	Presenza di un pericolo particolare o possibilità di un danno permanente (irreversibile) per la salute.
Basso potenziale di pericolo	Possibilità di un danno alla salute, che tuttavia è curabile (reversibile).

Attenzione: la determinazione del potenziale di pericolo si basa su una valutazione approssimativa che va verificata durante l'elaborazione dei processi parziali (vedi punto 3.1).

2.3.2 Verifica della disponibilità di regole riconosciute di sicurezza sul lavoro e tutela della salute

Regole riconosciute disponibili	L'azienda sa come affrontare i pericoli identificati. Le misure da adottare sono sufficientemente descritte. Le regole riconosciute si basano su un approccio orientato al rischio e sono documentate in direttive, norme, bollettini d'informazione, liste di controllo, schede di sicurezza, istruzioni d'uso, materiale didattico di centri di formazione riconosciuti. Attenzione: per quanto concerne la combinazione di materiali o attrezzature di lavoro, ad es. miscele o interfacce, le singole schede di sicurezza o il manuale d'uso non considerano sufficientemente gli aspetti di sicurezza sul lavoro e tutela della salute.
Regole riconosciute non disponibili o disponibili solo in parte	L'azienda non sa come affrontare i pericoli identificati oppure la descrizione degli aspetti di sicurezza sul lavoro e di tutela della salute e delle misure da adottare è incompleta. I processi complessi, le modalità d'uso di miscele, l'uso di attrezzature di lavoro non conforme alle disposizioni o il mancato rispetto di un processo già stabilito rappresentano degli esempi.

2.4 Rappresentazione grafica del portfolio dei pericoli

2.4.1 Ripartizione dei processi parziali

Il portfolio dei pericoli è la rappresentazione grafica di un processo e dei processi parziali ad esso correlati i quali vengono posti in uno dei quattro quadranti sulla base del loro potenziale di pericolo e della disponibilità di regole riconosciute (vedi figura 2).

I quadranti sono definiti nel seguente modo:

- Quadrante 1: elevato potenziale di pericolo, regole riconosciute non disponibili o disponibili solo in parte
- Quadrante 2: elevato potenziale di pericolo, regole riconosciute disponibili
- Quadrante 3: basso potenziale di pericolo, regole riconosciute non disponibili o disponibili solo in parte
- Quadrante 4: basso potenziale di pericolo, regole riconosciute disponibili

Attenzione: nell'elaborazione dei processi parziali (vedi punto 3.1) bisogna verificare se le regole riconosciute attribuiscono sufficiente importanza agli aspetti di sicurezza sul lavoro e di tutela della salute. Se, ad esempio, per un processo parziale sono disponibili regole riconosciute, ma le misure proposte sono ritenute insufficienti o non applicabili alla situazione da valutare, il processo parziale viene collocato nel quadrante 1 o 3.

Nel portfolio dei pericoli i tre tipi di esercizio (normale, particolare e manutenzione) sono rappresentati dai seguenti simboli:

- = normale
- ▲ = particolare
- = manutenzione

Al fine di distinguere i singoli processi parziali, i simboli devono essere numerati come nell'inventario dei pericoli. Per facilitare una visione d'insieme, si possono inserire i processi parziali per ogni tipo di esercizio in un portfolio dei pericoli separato.

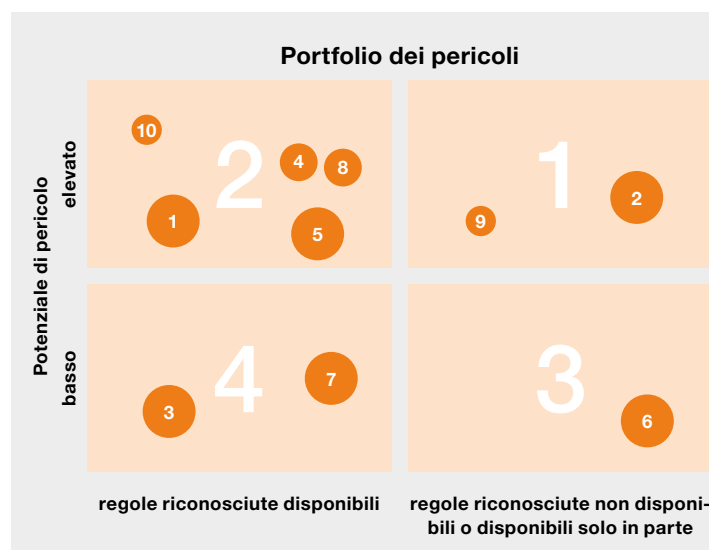
2.4.2 Definizione delle priorità

Per stabilire le priorità, all'interno di un quadrante possono essere definiti altri criteri, come il numero delle persone esposte o determinate caratteristiche dei materiali (ad es. di tipo cancerogeno).

Nell'esempio che segue le priorità vengono determinate utilizzando un simbolo di diverse dimensioni a seconda del numero delle persone esposte in un processo parziale.

La dimensione del simbolo determina l'ordine in cui devono essere elaborati i processi parziali all'interno di un quadrante.

- **Più d 10 persone esposte.**
→ Il processo parziale viene rappresentato con un cerchio grande
- **Da 4 a 10 persone esposte.**
→ Il processo parziale viene rappresentato con un cerchio medio
- **Da 1 a 3 persone esposte.**
→ Il processo parziale viene rappresentato con un cerchio piccolo



2 Portfolio dei pericoli con diversi simboli per i processi parziali dei tre tipi di esercizio. La dimensione dei simboli determina le priorità.

3 Applicazione del portfolio dei pericoli

3.1 Elaborazione dei processi parziali

Nell'elaborazione dei singoli processi parziali bisogna verificare se essi sono collocati nel quadrante corretto. In questo senso, un processo parziale collocato nel quadrante 2 deve essere spostato nel quadrante 1 se:

- nell'elaborazione dei dettagli viene constatato che le regole riconosciute non sono sufficienti per singoli pericoli (ad esempio se in una scheda di sicurezza gli aspetti di sicurezza sul lavoro e di tutela della salute non sono sufficientemente presi in considerazione);

- non ci si attiene alle regole riconosciute;
- non tutti i pericoli vengono identificati.

Nell'elaborazione dei processi parziali bisogna generalmente cominciare con i quadranti 1 e 2 (vedi tabella 3).

In seguito si prendono in considerazione i quadranti 3 e 4.

Quadrante	Procedimento
1	Effettuare la valutazione del rischio <ul style="list-style-type: none">– Ricorrere ai medici del lavoro e agli altri specialisti della sicurezza sul lavoro (se l'azienda non possiede le necessarie conoscenze tecniche per una valutazione del rischio).– Effettuare la valutazione del rischio secondo un metodo riconosciuto. La valutazione del rischio può essere limitata a quei pericoli di cui sono disponibili solo in parte delle regole riconosciute o di cui non esiste alcuna regola.– Applicare le misure che derivano dalla valutazione dei rischi.– Documentare l'applicazione.
2	Applicare le regole riconosciute <ul style="list-style-type: none">– Assicurarsi che l'azienda disponga di tutte le conoscenze di base necessarie per affrontare i pericoli individuati. In caso contrario, ricorrere ai medici del lavoro e agli altri specialisti della sicurezza sul lavoro.– Applicare le misure da adottare sulla base delle regole riconosciute.– Documentare l'applicazione.
3	Formulare le regole mancanti <ul style="list-style-type: none">– Assicurarsi che l'azienda disponga delle sufficienti conoscenze di base necessarie per la valutazione dei pericoli. In caso contrario ricorrere agli specialisti.– Formulare le regole mancanti, incluse le misure, per il relativo processo parziale (ad es. istruzioni di lavoro).– Applicare le nuove regole o misure.– Documentare l'applicazione.
4	Applicare le regole riconosciute <ul style="list-style-type: none">– Applicare le misure descritte nelle regole riconosciute.– Documentare l'applicazione.

3.2 Istruzione e formazione del personale

Applicare le misure significa anche garantire la qualificazione del personale attraverso un'appropriata selezione, istruzione e formazione. Il personale deve essere informato sui possibili pericoli e sulle misure di protezione da adottare. Queste istruzioni vanno documentate.

3.3 Elaborazione di un sistema di sicurezza

Per ottenere buoni risultati nella promozione della sicurezza e della salute sul lavoro, bisogna procedere in modo ponderato e mirato, ovvero secondo uno schema ben strutturato e non adottando singole misure di tanto in tanto.

Pertanto, la direttiva CFSL 6508 (vedi punto 3.1 e 3.3) esige da numerose aziende che queste si dotino di un sistema di sicurezza aziendale e che possano dimostrarlo.

Quest'obbligo riguarda:

- le aziende con pericoli particolari con un minimo di 10 dipendenti;
- le aziende senza pericoli particolari con un minimo di 50 dipendenti.

In questo modo è possibile garantire l'applicazione e la verifica periodica delle misure pianificate tenuto conto dei pericoli individuati. Per sapere come creare un sistema di sicurezza aziendale vi preghiamo di consultare la pagina

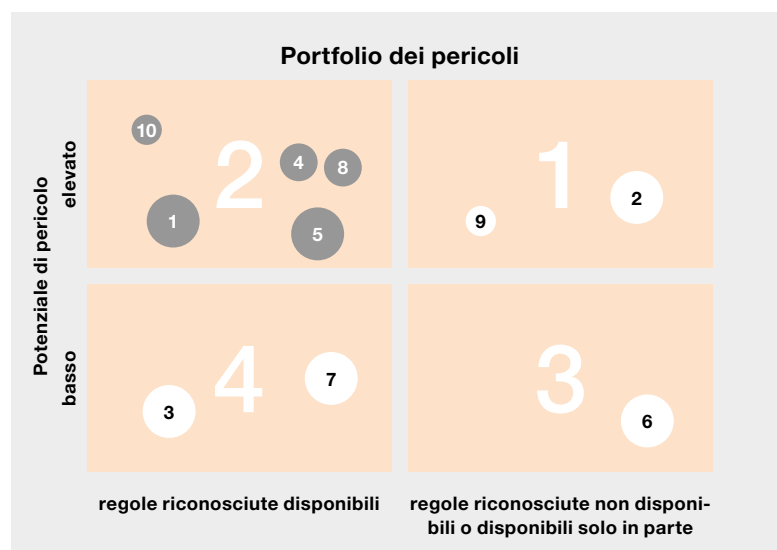
www.suva.ch/sistema-di-sicurezza.

3.4 Verifica periodica

Il portfolio dei pericoli va verificato periodicamente, in modo particolare in caso di cambiamenti all'interno dell'azienda dovuti all'introduzione di nuovi impianti o attrezzature di lavoro, di nuovi materiali o procedure di lavoro.

3.5 Rappresentazione dello stato attuale di applicazione delle misure

Il portfolio dei pericoli offre la possibilità di visualizzare a che punto si trova l'applicazione (figura 4). Se i processi parziali sono stati controllati ed elaborati, ovvero se le misure da applicare nel sistema di sicurezza aziendale sono state adottate, i simboli del portfolio dei pericoli possono essere modificati di conseguenza, ad es. con un'ombreggiatura. L'azienda dispone in questo modo di una panoramica sullo stato di avanzamento nell'elaborazione e nel controllo dei processi parziali.



4 Rappresentazione dello stato di applicazione nel portfolio dei pericoli (simboli ombreggiati=applicazione avvenuta)

4 Supporti informativi

4.1 Bibliografia

- [1] UNI EN ISO 12100: 2010: Sicurezza del macchinario – Principi generali di progettazione – Valutazione del rischio e riduzione del rischio
- [2] UNI EN ISO 9000: 2015: Sistemi di gestione per la qualità – Fondamenti e vocabolario
- [3] UNI EN ISO 9001: 2015: Sistemi di gestione per la qualità – Requisiti
- [4] UNI EN ISO 9004: 2018: Gestione per la qualità – Qualità di un'organizzazione – Linee guida per conseguire il successo durevole
- [5] Direttiva CFSL 6508 concernente il ricorso ai medici del lavoro e agli altri specialisti della sicurezza sul lavoro (MSSL)
- [6] Sicurezza e protezione della salute: a che punto siamo? www.suva.ch/88057.i
- [7] L'organizzazione della sicurezza: un compito di primaria importanza per ogni azienda, www.suva.ch/66101.i

4.2 Pagine web

www.suva.ch

Piattaforma per la ricerca, il download e l'ordinazione di liste di controllo, opuscoli, video e altri supporti informativi in materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute.

www.suva.ch/mssl

Pagine con informazioni utili sul ricorso agli specialisti della sicurezza sul lavoro e sulla creazione di un sistema di sicurezza aziendale.

www.unfallstatistik.ch

Analisi statistica dell'andamento infortunistico di tutte le aziende assicurate secondo la LAINF.

Appendice 2

Modulo 2, portfolio dei pericoli (modello da copiare)

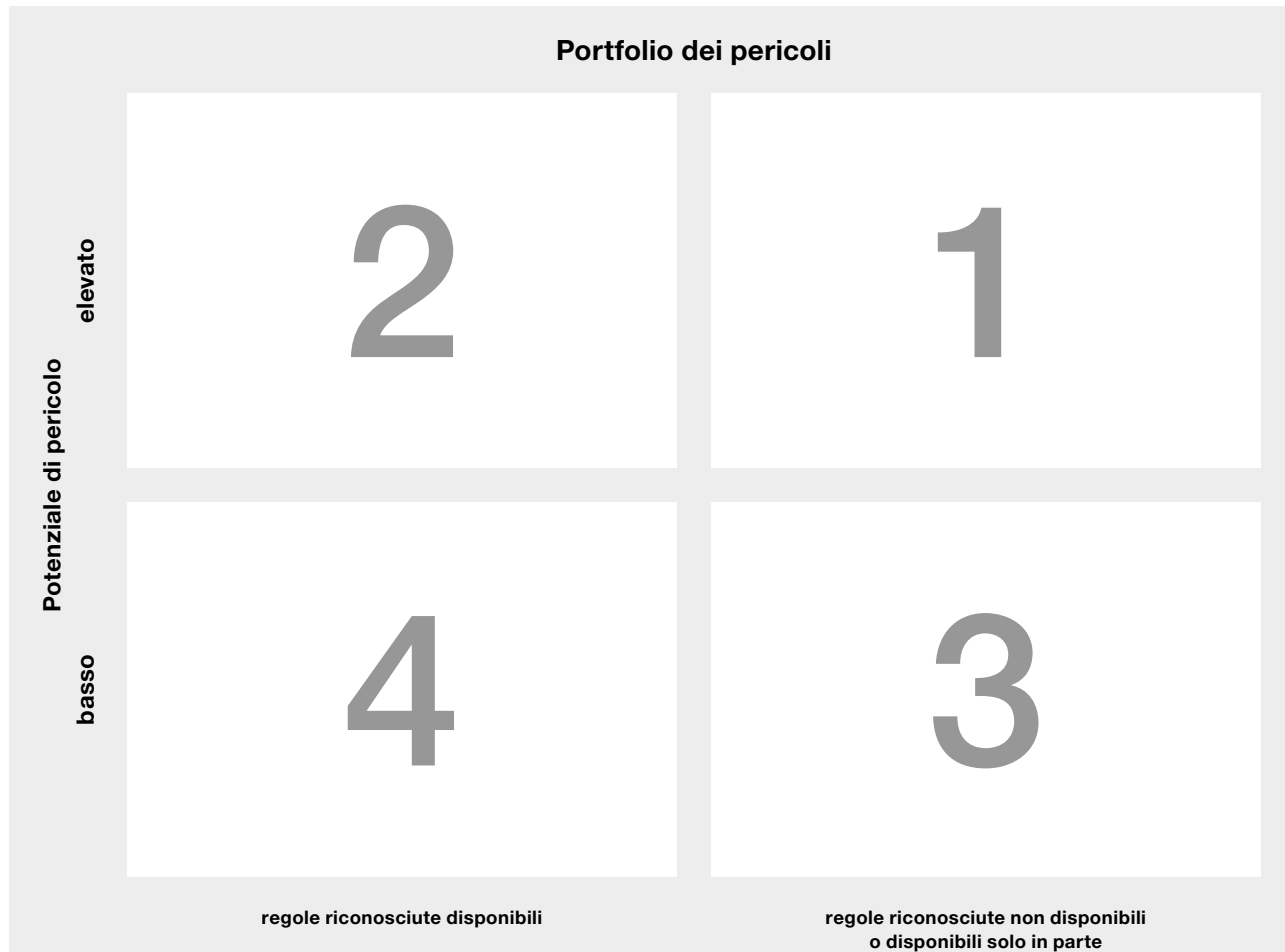
Azienda:
Processo:
Stato di esercizio:

Processi di base

B1:
B2:
B3:
B4:
B5:

Processi parziali

T1:
T2:
T3:
T4:
T5:
T6:
T7:
T8:



Appendice 3

Tabella dei pericoli

N.	Pericoli	Esempi
1	Pericoli di natura meccanica	
	– parti di macchine in movimento non protette	punti di schiacciamento, cesoiamento, urto, taglio, puntura, trascinamento, impigliamento
	– parti con superfici pericolose	angoli, spigoli, punte, parti taglienti, rugosità
	– mezzi di trasporto o strumenti di lavoro in movimento	punti di collisione/scontro, rovesciamento, travolgimento, cadute, rampe, dislivelli
	– movimento incontrollato di elementi	elementi che si stanno rovesciando o che oscillano, che rotolano, scivolano o che vengono proiettati
	– oggetti in altezza	
	– sostanze o materiali in pressione	gas, vapori, oli, accumulatori
2	Pericolo di caduta	
	– altezza di lavoro	scale, rampe
	– dislivelli	gradini, aperture nel pavimento
	– superfici sdruciolevoli	neve, ghiaccio, sporcizia
	– disordine	cavi per terra
	– visibilità	nebbia, fumo, polvere
3	Pericoli di natura elettrica	
	– elementi in tensione	
	– processi elettrostatici	
	– cortocircuiti, sovraccarichi, archi elettrici ecc.	
4	Sostanze nocive (chimiche/ biologiche)	
	– gas/vapori	sostanze tossiche, cancerogene, mutagene, teratogene, irritanti, corrosive, microrganismi
	– liquidi/aerosol	come virus, batteri, parassiti, funghi, colture cellulari
	– sostanze solide	sostanze sensibilizzanti o tossiche di microrganismi, microrganismi geneticamente modificati
5	Pericoli di incendio e di esplosione	
	– liquidi, polveri, gas, sostanze solide	solventi, gas liquidi
	– atmosfere esplosive	sostanze infiammabili
	– sostanze esplosive	carburanti
	– fonti di innesco	
6	Pericoli di natura termica	
	– materiali molto caldi o molto freddi	fiamme libere, superfici o liquidi molto caldi/molto freddi, vapore caldo, fluido refrigerante, spruzzi di materiali molto caldi/molto freddi

N.	Pericoli	Esempi
7	Sollecitazioni fisiche particolari	<p>rumore continuo, rumore impulsivo</p> <p>rumore trasmesso per via aerea o per via solida</p> <p>indurimento e essiccazione mediante raggi UV, saldatura ad arco, esposizione solare, laser e diodi laser, campi elettromagnetici alternati (alta e bassa frequenza), ad es. forni ad induzione, impianti ad alta tensione e antenne di trasmissione, campi elettrici statici e campi magnetici statici</p> <p>raggi X, sostanze radioattive</p> <p>cambiamenti di pressione dell'aria in miniere, lavori in cassoni pneumatici o tunnel, pressione dell'aria in quota</p>
8	Sollecitazioni dovute a condizioni ambientali	<p>correnti d'aria, temperatura dell'ambiente non ottimale e umidità dell'aria relativa, inquinamento atmosferico, effetti del sole, lavoro ad alte o basse temperature, condizioni atmosferiche</p> <p>illuminazione carente, cattiva distribuzione della luminanza nel campo visivo, abbagliamento diretto o per riflessione, sfarfallamento</p>
9	Sollecitazione all'apparato locomotore	<p>movimenti brevi e ripetitivi con eventuale sollevamento di carichi</p> <p>vibrazioni nell'intero corpo o di un arto</p>
10	Sollecitazioni psichiche	<p>scadenze ravvicinate, attenzione continua, responsabilità eccessiva, sottoqualificazione o sovraqualificazione</p> <p>compiti di routine senza lavori di ragionamento, riflessione e pianificazione</p> <p>semplice esecuzione (stampaggio)</p> <p>semplice controllo, ad es., attenzione continua durante la sorveglianza agli impianti automatizzati</p> <p>lavoro alla catena di montaggio, richieste dei clienti (call center)</p> <p>colleghi/superiori</p> <p>discriminazione</p> <p>mobbing</p>

N.	Pericoli	Esempi
11	Azioni inaspettate – azioni incontrollate (avviamento imprevisto)	
12	Guasti nell'alimentazione energetica – guasto dei comandi – guasto nel sistema di raffreddamento	valvole a farfalla in stato indefinito aumento della pressione
13	Organizzazione del lavoro – qualificazione insufficiente o inadeguata – informazioni/istruzioni insufficienti – frequenti distrazioni/interruzioni – competenze e responsabilità poco chiare – nessun feedback – nessun coinvolgimento dei dipendenti – posti di lavoro singoli isolati – orario di lavoro pesante	documentazioni di lavoro nonché istruzioni e informazioni inesistenti o carenti, barriere linguistiche controlli della qualità solo esterni lavoro a turni/notturno, orario di lavoro variabile a breve termine e irregolare

Appendice 4

Conoscenze di base

Conoscenze base sulla sicurezza sul lavoro e tutela della salute. Elenco non esaustivo.

- **Diritti e doveri dei datori di lavoro e dei lavoratori**
Legge sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF), Legge sul lavoro (LL), Ordinanza sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali (OP), Pubblicazione «Quali sono i vostri obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di protezione della salute?» www.suva.ch/sba140.i
- **Compiti e responsabilità degli addetti alla sicurezza**
Pubblicazione «L'organizzazione della sicurezza», www.suva.ch/66101.i
- **Criteri per il ricorso ai medici del lavoro e agli altri specialisti della sicurezza sul lavoro e per la creazione di un sistema di sicurezza aziendale**
Direttiva CFSL 6508 concernente il ricorso ai medici del lavoro e agli altri specialisti della sicurezza sul lavoro
- **Soluzione settoriale**
www.cfsl.ch → MSSL → Soluzioni settoriali
- **Istruzione e informazione del personale**
Lista di controllo «Formazione dei nuovi collaboratori», www.suva.ch/67019.i
- **Individuazione dei pericoli**
www.suva.ch/individuazione-dei-pericoli
Pubblicazione «Individuazione dei pericoli e pianificazione delle misure nelle piccole aziende», www.suva.ch/66089.i
- **L'indagine d'infortunio e di altri «eventi indesiderati»**
Pubblicazione «L'analisi di un infortunio da parte dell'azienda», www.suva.ch/66100.i
- **Pronto soccorso e piano d'emergenza**
Liste di controllo «Piano d'emergenza - Per posti di lavoro mobili», www.suva.ch/67061.i
«Piano d'emergenza - Per posti di lavoro fissi», www.suva.ch/67062.i
- **Pianificazione e realizzazione delle misure**
Liste di controllo Suva (panoramica: www.suva.ch/pericoli#materiale)
- **Partecipazione**
Opuscolo SECO n. 104
- **Tutela della salute**
SECO – Servizi e pubblicazioni, Pubblicazioni e servizi, [Indicazioni relative alle ordinanze 3 e 4 concernenti la legge sul lavoro](#)

Indirizzi per ordinazioni

Pubblicazioni della Confederazione

UFCL (Ufficio federale delle costruzioni e della logistica)
Distribuzione pubblicazioni, 3003 Berna
www.bundespublikationen.admin.ch

Pubblicazioni della Suva

Suva, Servizio clienti
Casella postale, 6002 Lucerna
www.suva.ch
servizio.clienti@suva.ch

Il modello Suva I quattro pilastri



La Suva è più che un'assicurazione perché coniuga prevenzione, assicurazione e riabilitazione.



Gli utili della Suva ritornano agli assicurati sotto forma di riduzioni di premio.



La Suva è gestita dalle parti sociali: i rappresentanti dei datori di lavoro, dei lavoratori e della Confederazione siedono nel Consiglio della Suva. Questa composizione paritetica permette di trovare soluzioni condivise ed efficaci.



La Suva si autofinanzia e non gode di sussidi.

Suva

Casella postale, 6002 Lucerna

Informazioni

SRA – Settore formazione
Tel. 058 411 12 12
servizio.clienti@suva.ch

Download

www.suva.ch/66105.i

Titolo

Conoscete il potenziale di pericolo nella vostra azienda?
Il portfolio dei pericoli: una panoramica

Riproduzione autorizzata, salvo a fini commerciali, con citazione della fonte.
Prima edizione: aprile 2003
Edizione rivista e aggiornata: gennaio 2023

Codice

66105.i (disponibile solo in formato PDF)

